

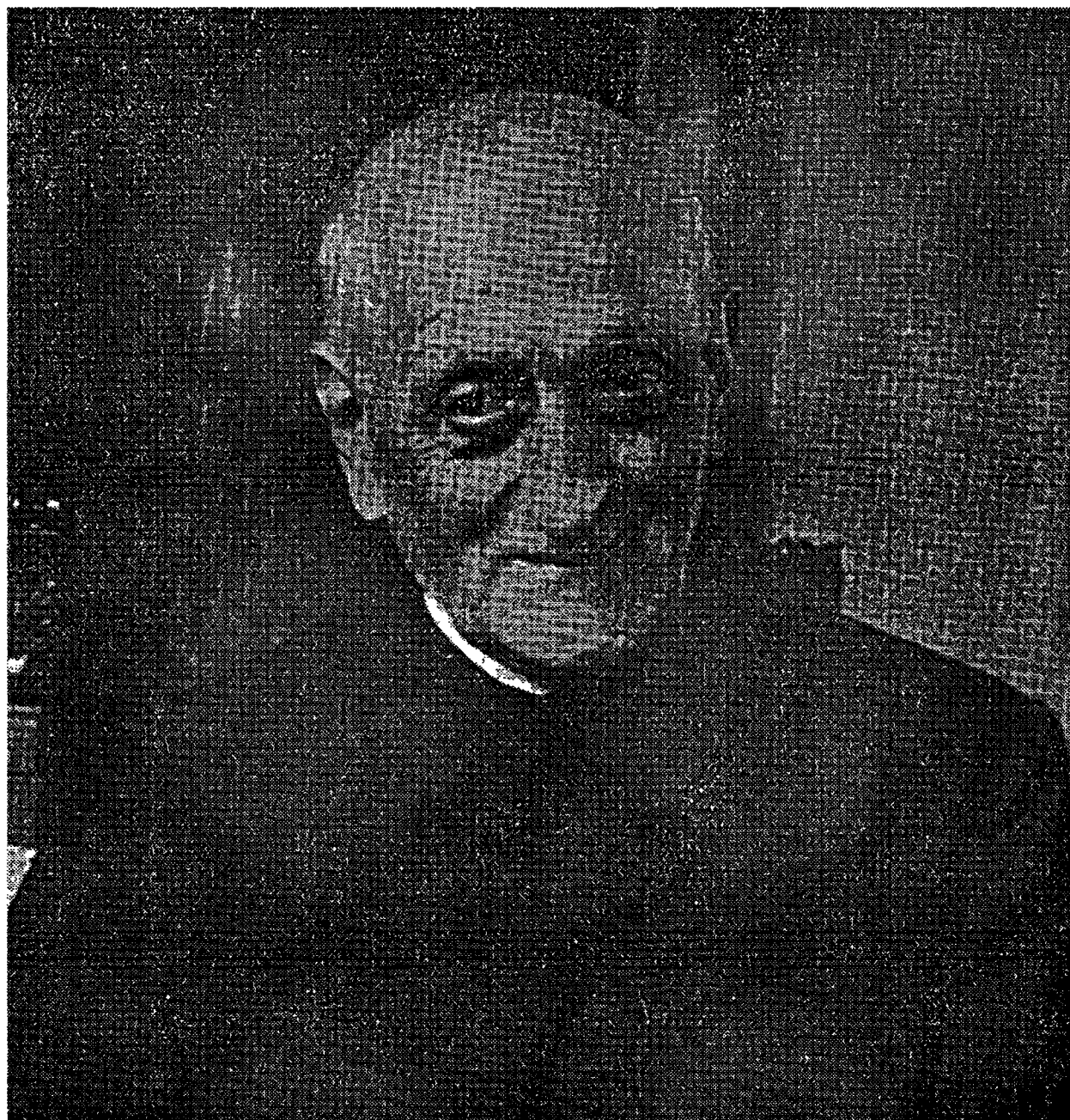
A black and white portrait of an elderly man with a receding hairline, wearing a dark clerical shirt with a white collar. He is looking directly at the camera with a neutral expression. The background is a dark, textured grey.

**22 novembre 1951**

---

**Anniversario del *dies natalis*  
del ven. don Carlo Sterpi**

*Instaurare domum in Christo*



# LA PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Anno XLVI N. 12

PERIODICO DELLE OPERE DI D. ORIONE

Dicembre 1951

Il 22 Novembre 1951 alle ore 11,20 nella Casa Madre di Tortona è santamente spirato, in età di 78 anni, il nostro caro Padre DON CARLO STERPI Confondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza a fianco del Servo di Dio Don Orione e suo primo Successore nel governo della Congregazione.




---

Città del Vaticano,  
24 Novembre 1951

SANTO PADRE È  
PARTICOLARMENTE  
PRESENTE GRAVE  
LUTTO FAMIGLIA  
RELIGIOSA ET OPERE  
DON ORIONE PER  
PERDITA VENERANDO  
**DON CARLO STERPI.**  
PREGA ETERNO PRE-  
MIO ANIMA ELETTA  
SERVO FEDELE, GELO-  
SO CUSTODE SPIRITO  
ISTITUTO IN UMILTÀ  
ET CARITÀ. INVIA  
DI CUORE SUOI CON-  
FRATELLI ET AMICI  
TUTTI PICCOLA OPE-  
RA DIVINA PROVVI-  
DENZA CONFORTA-  
TRICE BENEDIZIONE.

MONTINI, Sostituto

---

"Veneriamo santa morte nostro Padre Don Sterpi fedelissimo ricon-  
giuntosi Don Orione nuovo Protettore Congregazione"

(Santiago del Chile, 24 Nov. 1951 - dal radiogramma del Superiore Generale DON PENSA).

# La venerata comunicazione del Superiore Generale Don Pensa

Santiago del Chile, 24 Novembre 1951.

*Carissimi tutti nel Signore, Religiosi e Religiose  
della Piccola Opera della Divina Provvidenza,*

Il nostro caro Don Sterpi è morto! Ne ho avuto la dolorosa notizia questa mattina per tempo qui, in questa nostra Casa di Santiago del Chile, dove sono ritornato con Don Sciaccaluga e Don Lucarini a mezzanotte da Los Angeles, da quella nuova Casa che dista di qui oltre 600 km.

Ero disceso in Cappella per la meditazione e là, dinanzi al Santissimo, mi fu data la comunicazione. E quindi ho potuto celebrare per Lui la S. Messa da requiem in die obitus alla quale hanno assistito gli orfanelli dell'Istituto. Anche Don Sciaccaluga e gli altri sacerdoti hanno potuto celebrare la S. Messa di suffragio.

Ed ora ne do la dolorosa comunicazione a tutti i Figli della Divina Provvidenza e alle Piccole Suore Missionarie della Carità ovunque si trovino benchè ritenga che la luttuosa notizia sia ormai giunta a tutte le Case da Tortona. In seguito diremo di Lui quanto il cuore ci detterà.

Non possiamo a meno di sentire intimo, filiale dolore per la dipartita del caro Padre da noi; tuttavia possiamo e dobbiamo confortarci in Domino nella luce della nostra santa Fede che ci può far vedere il nostro caro Pa-



dre Don Sterpi, il **fedelissimo** di Don Orione, ricongiuntosi colla sua santa morte, eternamente in Dio, col Venerato Fondatore e con Lui nuovo Protettore della Congregazione. - Egli ha chiuso la sua grande e labo-

riosa giornata terrena come l'hanno chiusa e la chiudono le Anime Sante.

Tutta la sua vita la dedicò con ammirabile e costruttiva attività per il bene, per il migliore e maggior sviluppo della Piccola Opera della Divina Provvidenza a fianco del Fondatore, con una dedizione incomparabile: esempio luminoso e genuino a tutti i Figli della Divina Provvidenza. E questa attività, che nel sacrificio quotidiano raggiunse il massimo nel periodo bellico, gli provocò quella infermità che lo costrinse poi ad una vita appartata

## LE CONDOGLIANZE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DEL CAPO DEL GOVERNO

Prego voler gradire mia partecipazione al lutto che così duramente colpisce Piccola Opera Divina Provvidenza scomparsa suo benemerito Confondatore Don Carlo Sterpi **LUIGI EINAUDI**

Profondamente rattristato partecipo con vivo cordoglio scomparsa Don Carlo Sterpi. **ALCIDE DE GASPERI**

nella sua cameretta della Casa Madre di Tortona. Ma anche qui seppe trovare modo e maniera per spendere anche gli ultimi suoi anni per il bene della Congregazione. La sua esistenza preziosa era per noi tutti, e particolarmente per me, di grande conforto, di paterno consiglio e di grande edificazione per la vita che trascorrevamo, vita di continua preghiera, impregniata dai dolori, dalle umiliazioni della malattia e insieme da un delicato, efficace lavoro di corrispondenza con i nostri Religiosi, Benefattori e Benefattrici e con quanti si rivolgevano a Lui.

Non poteva io pensare che venendo in America per la Visita Canonica a queste Case della Congregazione non avrei più potuto rivedere il nostro caro Padre. Qui già aveva iniziato le pratiche per il mio ritorno onde passare anche quest'anno il Santo Natale insieme con Lui, come aveva fatto ogni Santo Natale di questi ultimi anni di sua infermità. Il Signore ormai ha disposto altrimenti e sia Egli benedetto in tutte le sue disposizioni.

Prego i Superiori e le Superiore delle nostre Case ed Istituzioni di dare corso alla partecipazione di questo nostro lutto a tutte quelle persone alle quali può in qualsiasi modo interessare, ma in particolare ai nostri assistiti, sia dei Piccoli Cottolengo di D. Orione, che dei nostri Istituti, affinché anche essi si uniscano a noi nella preghiera di suffragio.

A nostra spirituale consolazione, in questa dolorosa circostanza, riferiamoci a queste parole del nostro Venerato Fondatore: *“La Fede mi fa sentire la vicinanza dei miei cari defunti come si sente nel silenzio il battito del cuore di un amico che veglia su di noi. La persuasione che presto mi incontrerò nei loro sguardi, mi incoraggia a vivere in modo da non arrossire all'incontrarmi con essi e a non rincrescermi di lasciare questo mondo.”*

La S. Madonna della Divina Provvidenza ci assista, ci protegga, ci faccia santi! Saluto e benedico paternamente in Domino. Vostro aff.mo in Cristo

**Don Carlo Pensa, F. D. P.**

## L'ULTIMA PIA VIGILIA, IL DOLCISSIMO TRANSITO LA PIENEZZA DELLA PACE NEL SUO BEL SANTUARIO

Aveva detto il suo «Nunc dimittis» il 1. Novembre dell'Anno Santo assistendo, in piazza S. Pietro, alla proclamazione del Dogma dell'Assunta. Dopo quelle ore di Paradiso, dovette sentire più vivo che mai il desiderio di andarla a vedere in cielo, e per sempre, la Santa Madonna. Il 21 Novembre 1950, altri momenti di gaudio inesprimibile, per l'incontro con il S. Padre, nell'udienza privata concessagli a mezzogiorno della festa della Presentazione. Dopo l'incontro cuore a cuore col Vicario di Cristo, non rimaneva che l'incontro con Gesù... E Don Sterpi lo sentì, lo desiderò vicino. La Madonna SS.ma, sempre tanto materna con Lui, gliene diede conferma tangibilmente. Proprio in quel 21 Novembre la paralisi riprendeva, intaccando ulteriormente sensibilità e movimenti...

Presago commiato dai figli spirituali, dagli amici, dalla Madonna della Guardia.

Dopo essere passato ancora una volta (l'ultima) per tutte le Case di Roma e negli Istituti vicini per un affettuoso congedo, il 24 Novembre Don Sterpi tornava alla Casa Madre di Tortona per prepararsi al suo rendiconto. Lo chiamava così: sapeva che non poteva ormai tardare e ne parlava frequentemente con la semplicità serena e illuminata delle anime che guardano alla morte come al giorno più bello della vita.

Furono mesi di raccoglimento e di preghiera intensa: la meditazione, prestissimo; la S. Messa, il Breviario — finchè gli occhi già tanto malati ressero la fatica — pie letture, visite al SS.mo, Rosari. E insieme una buona parola a chi entrava nella stanzetta per un saluto al Padre tanto amato, un breve colloquio con qualcuno dei suoi orfanelli, un pensiero ai figliuoli più lontani, ai Benefattori, agli Amici che lo avevano consolato e aiutato negli anni più duri e difficili: erano solo cartoline o semplici biglietti, con una o più immagini e anche solo la firma, ma dovevano essere, per chi riceveva, motivo di non poco conforto. Qualche visita a Genova, al giovedì, ma sempre più rara: una visita, ancora, ai suoi orfanelli di Gavazzana il 29 Luglio, ai bimbi di Villa Charitas e del Piccolo Cottolengo di Don Orione il 16 Agosto, a Milano e a Buccinigo (a quell'Istituto S. Carlo cui D. Orione aveva dato il suo nome e che gli era stato sempre carissimo), il 24 Settembre. Poi, una scappata ad Ovada, a prendere — presso la famiglia Gambaro — una antica devota statuetta della Madonna del Rosario, in marmo, che benedisse e destinò ai suoi orfanelli all'inizio del mese di Ottobre.

Il 4 Ottobre, l'ultima visita a Genova: all'Istituto Paverano, per vedere i lavori in corso del nuovo padiglione pei «Buoni figli» e soprattutto al Piccolo Cottolengo di Don Orione di Via Bosco, la sua «Cafarnao»: Suore e malate gli si strinsero attorno con devozione commovente — come sempre —, lo assicurarono delle loro preghiere, lo circondarono di caritatevoli premure, vollero essere benedette. C'era — come tante altre volte — il buon Avvocato Revelli il suo «Giovannino» degli antichi anni sanremesi, un caro Arciprete, pure tanto affezionato a D. Sterpi ed il clima era davvero intimo, di famiglia, per quel soffio di pietà filiale che tutti dimostravano. Ma il buon Padre appariva oltremodo sofferente e stentò più che mai nello scendere le scale, e nel salire sulla macchina. «Non sono proprio più buono a nulla...» diceva a chi lo sorreggeva e aiutava. Ma per non rattristare,

volgeva subito in scherzo: « Sono proprio un pezzo di legno... come un bambino nelle fasce... ».

Al ritorno da Genova si fermò a S. Bernardino per la consueta visita alla Madonna. Si fermò in fondo al Santuario, a lungo, con gli occhi fissi verso il tempio: era il suo ultimo colloquio con la Madonna della Guardia. Volle scendere anche in cripta, per congedarsi dal « Direttore » e baciare ancora una volta la sua tomba. Poi si fece accompagnare un momento dalle Suore e portò alla Superiora Generale, a tutte il suo saluto, la sua benedizione. A S. Bernardino non sarebbe tornato più, e pareva che lo sapesse.

Costretto da una forma influenzale a starsene particolarmente riparato, non si mosse più dal Paterno e le giornate passarono uguali, in preghiera continua nel silenzio della sua cameretta, o nella Cappellina attigua, dove sostava lungamente dinanzi al SS.mo che per speciale concessione aveva ottenuto di avere così vicino a sè. La mano, già così pronta, ora si rifiutava di scrivere: cartoncini e immagini, erano lì, ammucchiati, e parevano attendere sul tavolino: un sacrificio di più e dovette costare. Ma ricordava tutti lo stesso e pregava per tutti, di continuo, facendo passare (quante volte nella giornata?) la corona del Rosario — adagiato nel suo seggiolone, e pur fecondo come non mai in quelle giornate preziosissime di orazione e di sofferenza.

#### Gioia e mestizia dell'ultimo S. Carlo, intorno al Padre gravemente infermo.

Nel pomeriggio del sabato 3 Novembre si sentì male e si temette non potesse celebrare nel giorno del suo onomastico. Invece a sera si riprese e la domenica, festa di S. Carlo, disse la S. Messa: ma a fatica, accusando soprattutto di vederci sempre meno. Più tardi, poteva fare anche la vestizione di un gruppo di probandi della Casa Madre e di Voghera e consegnare la tessera di ex allievo di Don Orione a una quarantina di neo geometri e ragionieri del Collegio Dante. Gli si raccolsero intorno ed ebbero la tessera (le volle firmare ad una ad una), una parola di santo augurio, la benedizione, insieme coi loro superiori ed insegnanti. Così, quanti passarono in quella cara giornata — come già la vigilia e nei giorni precedenti — a portargli gli auguri di San Carlo espressi anche con doni, con offerte spirituali, con le poesie degli orfani e dei bimbi. Parve una ripresa, e ne ebbero indicibile conforto, col Direttore della Casa Madre Don Bartoli, il Vicario Generale D. Zanocchi, i Consiglieri, i Direttori Provinciali che con amorevole attenzione vollero tutti essere accanto a Don Sterpi nel suo giorno onomastico. Il cuore a tutti aveva detto che poteva essere l'ultimo San Carlo... - Il lieve miglioramento parve accentuarsi nelle giornate seguenti: tra il 9 e il 10 Novembre, invece, all'improvviso, si aggravò. L'11 Novembre, festa di S. Martino, Patrono di Gavazzana, Don Sterpi insistette per dire la S. Messa e per pietà lo si accontentò: ma non poteva reggersi e la vista era quasi del tutto scomparsa. Era un Sacrificio nel senso pieno della parola anche per il venerando Sacerdote che, vittima, si immolava con la Vittima divina. Fu chiamato d'urgenza il prof. Andrea Manai, Primario dell'Ospedale Civile di Alessandria e subito accorse, come già per Don Orione. La diagnosi prima ancora che con le parole, la manifestò (gli si lesse subito sul volto) con la sua pena profonda nel ritrovare il caro Don Sterpi ormai senza speranza. Il male aveva colpito centri nervosi vitali e non era ormai, purtroppo, che questione di giorni...

Furono i giorni di una lenta, serena agonia che videro il Padre amatissimo spegnersi poco a poco, mentre con squisita pietà filiale il prof. Domenico Isola — venendo ripetutamente da Genova — e l'ex alunno Dr. Giuseppe Cebrelli nulla lasciarono di intentato per conservarci Don Sterpi il più a lungo possibile, prodigan-

dosì al suo capezzale con una devozione che i Figli della Divina Provvidenza non dimenticheranno. Come non potranno dimenticare le visite tanto consolanti dell'Ecc.mo Arcivescovo, Mons. Melchiori, del Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Angeleri, del Vescovo Coadiutore di Bobbio S. E. Mons. Zuccarino, del Vicario Gen. di Tortona Mons. Artana, del Vicario Gen. di Bobbio Mons. Balzarini... L'umile e povera cameretta del Paterno vide in quei giorni incontri commoventi e alle parole di conforto che Vescovi e Prelati amici sussurravano con fraterno amore, facevano eco altre parole piene di luce, anche se gli occhi spenti invano fissavano nel vuoto: « Siamo nelle mani di Dio... Come vuole il Signore... Iddio abbia misericordia di noi... Deo gratias!... ».

Le condizioni del venerato infermo sono andate gradualmente aggravandosi e al suo capezzale è stato un continuo, commovente avvicinarsi di figli spirituali, di antichi alunni, amici di ogni parte d'Italia desiderosi di baciare ancora una volta la mano tanto benefica e operosissima, e riceverne l'ultima benedizione. Nel pomeriggio della domenica 18, dopo il rito di addio svoltosi al Santuario della Madonna della Guardia, i Missionari che non avevano potuto avere l'abbraccio del loro Padre ai piedi dell'altare (e come era stata sentita l'assenza di Don Sterpi, ricordato con emozionanti espressioni da S. E. Mons. Angeleri nel corso della funzione!) sostarono alla Casa Madre ed entrarono in punta di piedi nella cameretta tanto cara al cuore di tutti i Figli della Divina Provvidenza. Don Sterpi, che poco prima aveva posto le mani sulla testa al Sen. Antonio Boggiano Pico — fedelissimo Amico — benedicendolo insieme a tutti i suoi famigliari, aveva riserbato una benedizione speciale per i cari Sacerdoti in partenza per il Goyaz: la esprese con un filo di voce, ma chiaramente, nella formula latina e diede segno di compiacimento e di paterno saluto alla voce che gli suggeriva i nomi dei Confratelli mentre questi si chinavano, con le lacrime agli occhi, nel bacio della mano, stando in contemplazione affettuosa del Padre morente che non avrebbero più ritrovato su questa terra.

#### Fulgori di pietà nell'imminenza della chiamata.

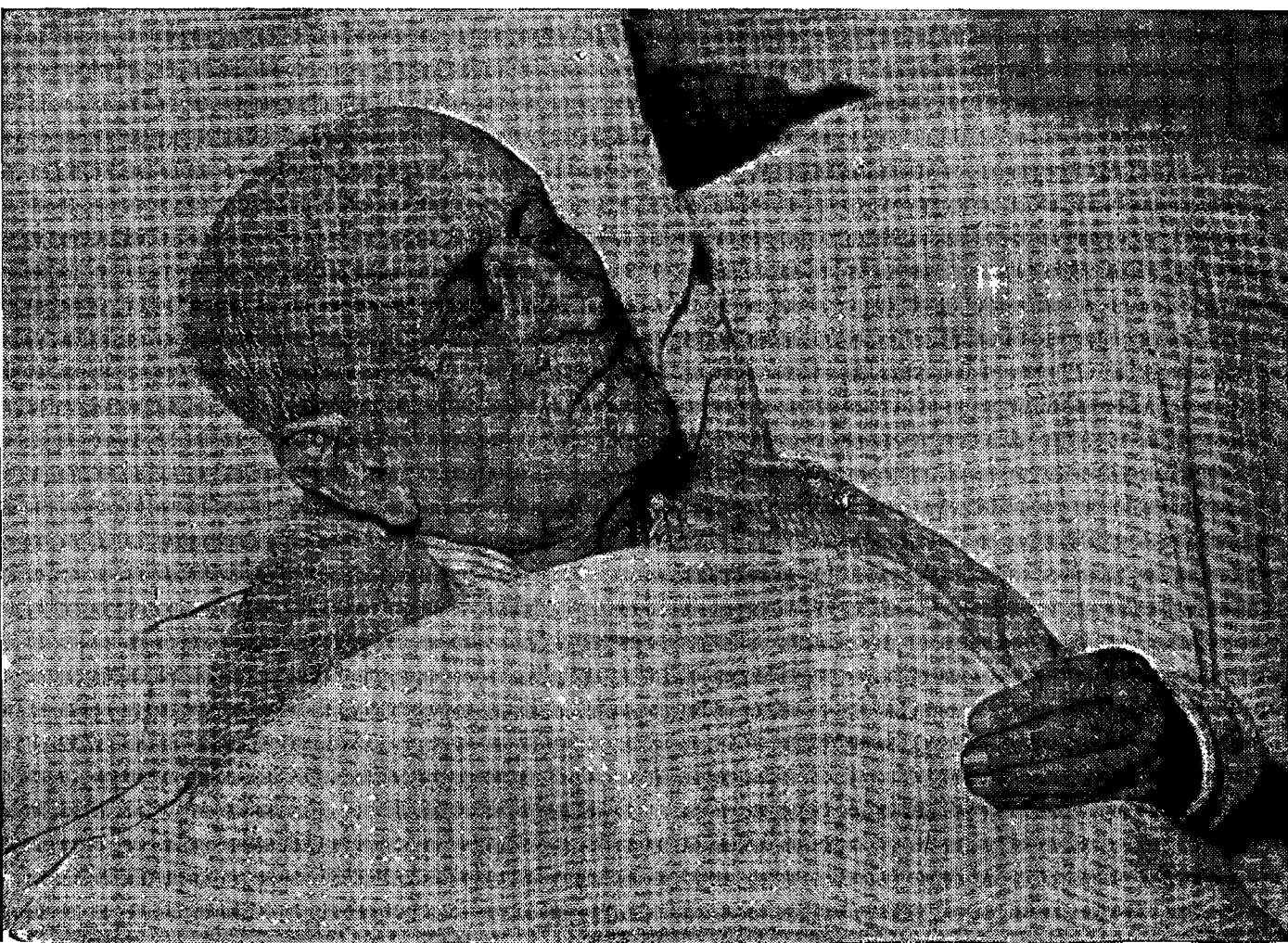
Sul mezzogiorno del lunedì, nel timore che altre complicazioni potessero diminuire la conoscenza del caro Infermo, si credette opportuno amministrargli la Estrema Unzione. Fu il buon Can. Perduca a disporre Don Sterpi, che comprese benissimo e, sereno, si raccolse in preghiera ben lieto di ricevere il Sacramento e di apprendere una volta di più che la chiamata era imminente... Rispose con edificante pietà alle preci di rito, seguendone attentamente i vari momenti. Alla fine — dietro invito del Canonico che lo pregava di benedire tutti — alzava la sua mano sopra tutti i Superiori delle Case di Tortona che assieme ai Confratelli della Casa Madre avevano assistito in preghiera, uniti alle buone Suore, alle Sacramentine Cieche, ai bimbi di Villa Charitas e del Piccolo Cottolengo, ai Chierici dell'Istituto Teologico, tutti raccolti — alla stessa ora — dinanzi all'altare in supplica propiziatrice.

La medesima piissima scena si ripeté il giorno dopo, — alle ore 18 del 20 Novembre — quando fu portato in forma solenne il S. Viatico. Don Sterpi aveva passato una notte molto tranquilla, alternando periodi di assopimento a periodi di preghiera: una preghiera che fluiva ancora calda ed era pronunciata a volte con vigore di espressione, a volte appena mormorata a fior di labbro: il **Credo**, l'**Ave**, il **Dio sia benedetto**, l'orazione in preparamento alla S. Meditazione, soprattutto l'**Adoro Te devote**... ripetuto infinite volte anche durante il giorno. Dava la benedizione a chi ne lo richiedeva accostandosi al letto, poi, subito « **Pie Pellicane, Jesu Domine...** » e il colloquio interiore riprendeva, come per un bisogno che rivelò



in quelle ore estreme — se mai ce ne fosse stato bisogno — una pietà davvero di eccezione. Nel pomeriggio si era scosso, quando il rev.mo Vicario Gen. Don Zanonchi e D. Risi avevano partecipato il Telegramma con la Benedizione del S. Padre; giungeva proprio nell'anniversario della udienza pontificia così consolante, ai primi Vespri della festa della Presentazione di Maria SS.ma. Ma fu appena un cenno. Si comprese che le condizioni diventavano sempre più allarmanti e ancora una volta il Can. Perduca diede l'assoluzione all'Infermo annunciandogli che avrebbe recato il S. Viatico. La cameretta si riempì tutta quanta, subito, e sacerdoti, chierici, probandi assistevano anche nelle vicinanze. Dopo la S. Comunione, tutti desiderarono di essere benedetti e il morente, ma sempre più a fatica, benedisse tutti. Poi passarono a uno a uno accanto al letto per baciargli la mano. C'erano anche i suoi orfanelli, scesi col batticuore da Gavazzana, e sono tutti concordi nell'affermare di essersi sentita stringere la loro manina quando si sono chinati a baciare la mano del Padre amatissimo.

Anche la notte sul 22 novembre — l'ultima sua — fu straordinariamente quieta. Rimase quasi sempre assopito, mentre il respiro si andava facendo più frequente e più corto. Rispondeva a pie giaculatorie, pronunciando distintamente le parole, per quanto appena percettibili ormai. All'alba si recitarono le preghiere degli agonizzanti. Il morente non poteva seguire: ma ogni volta che gli si ripetevano giaculatorie, si sforzava di rispondere ancora, piamente. Tremava la voce a chi gli suggeriva: **Gesù, Giuseppe, Maria assistetemi nell'ultima agonia... spiri in pace con Voi l'anima mia...** Ma Don Sterpi, parola per parola, ripeteva. E baciava il Crocifisso che gli veniva accostato alle labbra. Finché anche quel soffio di



Nell'attesa della Madonna, la notte tra la festa della Presentazione e il suo soave transito.

voce non fu più possibile... Ma c'era ancora il muovere delle labbra che ad ogni « Gesù!... Gesù!... Gesù!... » diceva quello che la voce non sapeva più esprimere.

Nella luce della Presentazione, come aveva chiesto alla sua « buona Madre »,...

Verso le 9, con altro squisito gesto di fraterna carità, S. E. Mons. Arcivescovo si portava nuovamente alla Casa Madre: sostò a lungo nella cameretta dove Don Sterpi così dolcemente moriva e desiderò ripetere di persona le preghiere degli agonizzanti. C'erano tutti i Superiori Maggiori, la Superiora Generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità con la Vicaria, i Sacerdoti della Casa Madre, i Direttori delle Case di Tortona: accanto al letto, i dottori Del Rosso e Viviano — venuti da Genova nel primo mattino — seguivano con amorevole trepidazione il polso, il respiro sempre più superficiale. Un po' prima delle 11 cominciò l'agonia vera e propria, ma senza un lamento, senza un tremito. Davvero, un tramonto luminoso, tutto pietà e pace. Ai capi del letto vennero accese, come da Suo antico desiderio, le quattro candeline benedette della Madonna che Don Sterpi aveva conservato con cura gelosa per la sua ultima ora. Alle preci degli agonizzanti seguì la recita del S. Rosario, e si pregava la Santa Madonna, d'in ginocchio presso il letto, gli occhi fissi sul padre veneratissimo che lentissimamente reclinava il capo, così, come per adagiarsi in un sonno più profondo — quando proprio la Madonna — esaudendo una presaga, rivelatrice preghiera, scese a prendere l'anima benedetta per portarla in Paradiso. Erano le 11 e 20. Parve tanto naturale l'invocazione agli Angeli di Dio che già erano venuti, insieme con la Regina degli Angeli e dei Santi, incontro al Servo fedele nell'umile cameretta che sembrò illuminarsi, di lì a poco, quando Don Zanicchi — in uno scritto che Don Sterpi aveva consegnato sigillato e da aprirsi solo dopo la sua morte — lesse la singolare invocazione: « ... e prego la Madonna, mia buona Madre, che come Essa ha voluto essere presentata al Tempio, così voglia presentare la mia anima al suo Divin Figlio, affinchè per la sua intercessione la ammetta nel Tempio della gloria ». Lo scritto recava la data del 21 Novembre 1948, festa della Presentazione di Maria SS.ma al Tempio. La Madonna, dunque, dopo aver vegliato materna il suo pio transito, aveva puntualmente esaudito la preghiera del venerato nostro Padre presentandolo a Dio proprio nell'ora desiderata!

Rivestita dei paramenti sacerdotali, la salma — come già quella di Don Bosco nel 1888 — è stata composta sopra una poltrona, donde, in atteggiamento straordinariamente soave, pareva sorridere e benedire. E' rimasta per breve tempo nella cappellina privata dove Don Sterpi diceva la S. Messa in questi ultimi mesi e ricevette l'omaggio — tra i primissimi — di S. E. Mons. Angelieri, Vescovo Ausiliare subito accorso per portare la sua parola di conforto. Veniva quindi esposta nel parlatorio, trasformato in camera ardente e, la sera, recata nella Cappella della Casa Madre.

Apoteosi della bontà, il trionfale omaggio alla salma venerata.

Già nel primo pomeriggio del 22 e poi per tutta la giornata del 23 alla Casa Madre è stato un continuo, devoto affluire di religiosi, suore, orfani ricoverati, alunni degli istituti orionini e della intera cittadinanza mentre, dinanzi a così spontaneo, commovente tributo di venerazione, la figura dell'umile Sacerdote — vissuto sempre nell'ombra e nel silenzio — sembrava all'improvviso ingigantita, apparendo in tutta la sua luce e grandezza di Uomo di Dio. Alle ore 18 del 23 Novembre, la salma veniva adagiata nella bara e trasportata nella chiesa di San Michele, dove il pio pellegrinaggio durò fino a tarda notte, ininterrottamente.

Sabato 24, alle 9, si sono svolti i funerali, riusciti così grandiosi — per inter-

vento di rappresentanze e concorso di popolo — che ben a ragione S. E. Mons. Arcivescovo ha potuto definirli un trionfo. Preceduta da Mons. Ausiliare e dai Canonici, la salma — sorretta a spalle da Sacerdoti, Amici e Antichi Allievi — si è avviata verso la Cattedrale, con nobile pensiero messa a disposizione dal Ven. Capitolo perchè più degno riuscisse l'omaggio a Chi tanto ha saputo onorare, come la Piccola Opera della Divina Provvidenza, così il Clero Diocesano. Sfilava innanzi un interminabile corteo, faceva scorta una folla enorme. Dietro il feretro erano: i Superiori Maggiori della Congregazione col Vicario Gen. Don Zanochi, i Consiglieri Gen. D. Piccinini, D. Piccardo e D. De Paoli, il Procuratore Gen. D. Risi, i Direttori Provinciali D. Fiori, D. Di Pietro, D. Parodi e il Direttore della Casa Madre D. Bartoli; il fratello di Don Sterpi, Dott. Achille con la Signora, i figliuoli e la vecchia affezionata cugina Carmelina Bellingeri Vaccari; il Sen. Boggiano Pico e l'On. Balduzzi; il Sindaco di Gavazzana Carlo Monteggi e il Prevosto D. Sacchero col gonfalone del Comune e larga rappresentanza del paese natale; il Presidente dell'Associazione Nazionale degli Ex Allievi di Don Orione, Avv. Emilio Orione; il Vice Sindaco di Tortona, prof. Vecchi; il Provveditore agli Studi, prof. Cappelletti; il Presidente del Tribunale Dr. Nider, il Procuratore della Repubblica, Dr. De Vita; il Comandante del Distretto Col. Garibaldi, il Tenente dei Carabinieri Caroppo, l'Ispettore Scolastico prof. Cav. Carisano col Direttore Did. M.o Giudice; l'Avv. Magaglio, Presidente Diocesano degli Uomini di A. C.; i Presidi delle Scuole Medie cittadine e il Preside dell'Istituto «Pietrine» di Novi Can. D. Remotti; il Sindaco di Rovegno; il Vice Sindaco di Cassano Spinola, Domenico Fusaro; l'Arciprete della Cattedrale di Genova, Mons. Granara; Mons. Fanchiotti; l'Arciprete della Cattedrale di Bobbio Can. Valla e il Rettore del Seminario Can. Rapuzzi, anche in rappresentanza della Curia; il Parroco di S. Gaetano di Sampierdarena per i Superiori Maggiori Salesiani; l'Arciprete e una rappresentanza del Comune di Borzonasca; il parroco di Bandito (Cuneo), il prof. D. Stefani anche per il Seminario Arcivescovile di Trento; l'Ing. Guala, il Dott. Falchero, il Dott. Cebrelli, il Prof. Capovani e consorte. Erano presenti: la Vicaria Gen. delle Suore della Madre Michel, le Suore Benedettine di Voghera, le Marchesine Ferrero d'Ormea; inoltre, il Gen. Eugenio Beaud, il prof. Comm. Domenico Isola, i sigg. Dufour, le Sig.ne Riboli, il Comm. Saba e consorte, la Contessina Bianchi, il prof. Castello, il Dr. Viviano, la Sig.na Bignone — degli Amici Genovesi di D. Orione; il Dott. Boni, lo scultore Minerbi, il Comm. Rainoldi e Signora, Leone Cavazzoni, Donna Antonietta Radice Fossati, Donna Camilla Sassi de Lavizzari, la Sig.na Adelaide Coari, la Sig.na Brusasca, la Sg.na Stegagnini, — per gli Amici Milanesi; l'Avv. Revelli, l'Ing. Picone, il Rag. Gibelli per gli antichi alunni sanremesi; molte altre rappresentanze di ex allievi, di Gruppi Amici, numerosissimi estimatori.

### Una virtù d'eccezione nell'elogio funebre dell'Arcivescovo Mons. Melchiori.

Nella Cattedrale, letteralmente stipata — assistendo S. E. Mons. Angeleri, il Ven. Capitolo e così folto stuolo di clero cittadino, diocesano ed extra diocesano da essere impossibile purtroppo una qualsiasi elencazione — l'Ecc.mo Arcivescovo ha celebrato pontificalmente mentre i Chierici dell'Istituto Teologico di Don Orione eseguivano la Messa a tre voci pari del M.o Perosi. Prima delle esequie, S. E. Mons. Melchiori ha detto l'elogio funebre, tratteggiando con fraterno affetto una fedelissima sintesi della figura e della virtù del Padre della P. Opera.

« Davanti alla salma del venerando Don CARLO STERPI — ha detto l'Arcivescovo — non possiamo che pregare, meditare e imparare. Vasta e complessa è la spiritualità della sua Anima, ma una virtù fu la sua preferita: l'umiltà ».

Tutto in lui era inteso al nascondimento di sè, perchè ogni cosa riuscisse uni-

camente a gloria di Dio. Su questo fondamento costruì l'edificio della sua santificazione personale e quell'altro grande edificio della Congregazione, contribuendo come nessuno, accanto al Fondatore, agli sviluppi della Piccola Opera. Don Orione lanciava i grandi piani di bene, ed era spesso Don Sterpi che con la sua tenacia li traduceva poi in realtà, sempre però intendendo il suo apporto quale umilissimo servizio. Fu così che, pur compagno amico condiscipolo e più che fratello a Don Orione, lo venerava devotamente, lo considerava « il Direttore », uniformandosi in tutto e per tutto — dopo avere con semplicità esposto il suo pensiero — a quanto il Servo di Dio disponeva e decideva.

Rievocati episodi rivelatori della virtù dell'estinto, l'Ecc.mo Arcivescovo sottolineava i caratteri della sua umiltà: schietta, sentita e soprattutto operosa, attraverso quel lavoro senza soste che, proprio perchè svolto in eccezionale spirito di umiltà è stato straordinariamente efficace, fiorendo in tanta mole di bene in patria e all'estero. Un particolare accenno aveva amabilmente Sua Eccellenza per gli orfani che attorniavano la bara recando viole e garofani bianchi, piccoli sperduti raccolti personalmente da Don Sterpi negli ultimi anni di sua vita, testimoni viventi di un amore di predilezione, sbocciato dall'umiltà, per le creature più umili e derelitte.

Questo funerale — ha concluso commosso Mons. Arcivescovo — è un trionfo; un trionfo della umiltà eroica di Don Sterpi cui Iddio ha riserbato un premio ben grande nei cieli; ed anche, a chi sappia meditare, un monito, un richiamo per questa nostra ora che soprattutto di umiltà ha estremo bisogno.

Si è quindi ricomposto il corteo che dalla Cattedrale — sfilando per tutta la città — si è diretto verso il Santuario della Madonna della Guardia. Lo aprivano gli orfanelli dell'Istituto S. Vittore di Borgonovo (Piacenza) con la loro banda. Seguivano, nell'ordine: le Scuole Elementari, l'Avviamento, il Ginnasio-Liceo; le alunne e le orfanelle dell'Istituto S. Giuseppe e dell'Ist. S. Vincenzo di Tortona; le alunne dell'Istituto S. Giuseppe di Pontecurone, le orfanelle dei Piccoli Cottolengo di Don Orione di Genova e Milano; gruppi di vecchiette, poveri, «buoni figli» di S. Sebastiano Curone, di Ameno, dei vari Piccoli Cottolengo di Don Orione, massime di Genova e Milano; le Religiose degli Istituti cittadini; le Piccole Suore Missionarie della Carità; la banda del Collegio Dante Alighieri; i bambini dell'Asilo di S. Bernardino; gli orfanelli di Villa Charitas, i bambini del Piccolo Cottolengo di Don Orione di Tortona; i Mutilatini di Don Orione di Milano con rappresentanze anche dei Centri di Gallio di Vicenza, Roma e Napoli; gli orfanelli di Castelnuovo Scrivia, di Cassano Magnago; i «Derelitti» di Vigevano; gli alunni dell'Istituto S. Antonio e dell'Istituto «D. Orione» di Alessandria, gli orfanelli di Fubine e Lu Monferrato; la Scuola Lino-Tipografica S. Giuseppe; l'Istituto «Dante Alighieri»; il Collegio S. Giorgio di Novi con la banda dell'Istituto; le bandiere e le rappresentanze degli Istituti di Venezia («Artigianelli» e «Mania»), Mestre, Campocroce, Torino, Cuneo, Bogliasco, S. Remo, Finale Emilia, Magreta di Modena, Fano, S. Severino Marche, Pescara, Avezzano, Roma («S. Filippo», «Maria Salus Populi», «Casa dell'Orfano»), Patrica di Frosinone, Velletri e Napoli; i probandi di Lu Monferrato, dell'Istituto S. Benedetto di Montebello, della Casa Madre; i Padri Cappuccini; i Chierici dei Seminari Diocesani, gli Oblati; i chierichetti dell'Istituto S. Luigi di Sassello (Savona), dell'Istituto S. Carlo di Buccinigo d'Erba (Como), del Seminario S. Antonio di Voghera; l'Istituto Filosofico «Maria Immacolata» di Bra-Bandito; l'Istituto Teologico; i Sacerdoti della Congregazione con i Direttori di quasi tutte le Case d'Italia. Precedevano immediatamente la cara salma, gli orfanelli di D. Sterpi di Gavazzana e S. Bernardino.



### I Superiori Maggiori della Congregazione intorno alla salma benedetta del loro Padre

Canti e preghiere di suffragio s'intrecciavano in unica voce di riconoscenza ed avevano breve sosta solo per dar luogo alle note meste delle bande. Giunto il feretro dinanzi al Santuario della Madonna della Guardia, il Sen. Antonio Boggiano Pico ha porto l'estremo saluto, a nome particolarmente dei Gruppi « Amici di Don Orione » d'Italia: esaltato il Sacerdote di Dio, umile e grande, invitava tutti a raccoglierne la preziosa eredità di esempi e deponeva sulla bara la comune promessa di voler continuare anche per l'avvenire — nella memoria benedetta di Don Orione e di Don Sterpi — a sostenere tutte le iniziative di carità per le quali i due Apostoli hanno così eroicamente, fino all'ultimo respiro, consacrata la loro santa esistenza.

#### Accanto a Don Orione, sotto le ali della Celeste Guardiana.

La bara, deposta nel centro del Santuario, veniva scoperta per dar modo ai figli spirituali ed agli amici giunti di lontano di rivedere le sembianze paterne: la salma benedetta, che conservava sempre (e parve singolare privilegio!) il volto atteggiato a sorriso, senza il menomo sintomo di decomposizione, vide così sfilare ancora — per tutto il pomeriggio del sabato e la domenica, nella cripta del Santuario, innumerevoli persone desiderose di toccare alle mani dell'Uomo di Dio una corona, un'immagine, un oggetto da custodire a pio ricordo.

Alle 18,30 del 25 Novembre aveva luogo la tumulazione dopo il canto dei Vesperi dei Defunti e commosse parole di Don Orlandi che volle ricordare Don Sterpi illuminandone particolarmente il singolare amore alla Santa Madonna. Presenti il Vicario Gen. D. Zanicchi, i Superiori Maggiori, la Superiora Generale Sr. Maria Francesca, — letto il rogitto e sigillato nella cassa — la bara venne fatta calare lentamente nella tomba predisposta di fronte a quella del Servo di Dio Don Orione, mentre, in un'atmosfera di viva emozione, i Figli della Divina Provvidenza e le Piccole Missionarie della carità innalzavano — come undici anni or sono, per il Fondatore Don Orione — l'« Ecce quam bonum », il cantico della fraterna carità.

Parve scendere, quel canto ispirato, a tanta mestizia e pur ricco di gioiose speranze, quasi sacro giuramento e professione di fede sui sepolcri benedetti dei Padri veneratissimi che, uniti in vita dagli stessi santi ideali, dalla medesima dedizione nel solco di una carità senza confini, hanno trovato riposo l'uno accanto all'altro sotto lo sguardo della Madonna, nel Santuario già carissimo a tutti perchè frutto della loro pietà mariana, opera delle mani loro stesse, divenuto per un motivo di più centro e cuore dell'intera Congregazione.

## TESTIMONIANZE DI CORDOGLIO E DI AMORE

*Partecipiamo al lutto comune per il passaggio del venerato Don Sterpi; ne suffraghiamo l'anima benedetta; ne invochiamo le preghiere presso il trono di Dio.*

+ ILDEFONSO Card. SCHUSTER, Arcivescovo di Milano.

*... Il Signore conceda al più presto il premio eterno al suo servo fedele, che tutta la vita ha consacrato a sollievo dei poveri.*

+ MAURILIO Card. FOSSATI, Arcivescovo di Torino.

*Presento sentite condoglianze per la scomparsa del Padre della Piccola Opera invocandogli la gloria dei Santi.*

+ ELIA Card. DALLA COSTA, Arcivescovo di Firenze.

*Vivamente condolendosi assicurando preghiere paternamente.*

+ G. B. Card. NASALLI ROCCA DI CORNEGLIANO, Arciv. di Bologna.

*Porgo vive condoglianze assicurando suffragi.*

+ ERNESTO Card. RUFFINI, Arcivescovo di Palermo.

*Apprendo vivo dolore morte rev.mo Padre Don Sterpi porgo cristiane condoglianze assicuro suffragi.*

+ CLEMENTE Card. MICARA, Pro Prefetto S. Congregazione dei Riti.

*Sacra Congregazione Seminari ricorda veneranda figura Don Sterpi secondo Padre Piccola Opera Divina Provvidenza offrendo cristiani suffragi.*

+ GIUSEPPE Card. PIZZARDO, Prefetto.

*Unito grande dolore suffragherò anima benedetta caro Don Sterpi.*

+ BENEDETTO Card. ALOISI MASELLA, Pro Prefetto S. Congreg. dei Sacramenti e Ponente Causa di Beatificazione del Servo di Dio D. Orione.

*Profondamente addolorato dipartita Don Carlo Sterpi assicuro suffragi anima eletta venerato Padre.*

+ ADEODATO Card. PIAZZA, Segret. Sacra Congreg. Concistoriale.

*Partecipo grave lutto benemerito Istituto Don Orione con fervide condoglianze et assicurazione speciali suffragi.*

+ NICOLA Card. CANALI, Pres. Commiss. Pontif. per Città Vaticano.

*Profondamente commosso porgo condoglianze offro suffragi.*

+ C AGOSTINI, Patriarca di Venezia.

*Benedico Congregazione che perdendo quaggiù venerato Padre acquista Protettore celeste.*

+ G. FERRO, Arcivescovo di Reggio Calabria.

*Mi associo al grave lutto della famiglia di Don Orione ed invio le più affettuose condoglianze assicurando suffragi per il grande Estinto.*

A. PAINO, Arcivescovo di Messina.

*Partecipo lutto assicurato suffragio.* + P. BOTTO, Arciv. di Cagliari.

*Vivissime condoglianze e suffragi.* + C. DE FERRARI, Arciv. di Trento.

*Prendo viva parte al dolore dei Figli di Don Orione per la perdita del loro amato e venerato padre D. Sterpi; ad essi mi associo nei suffragi colla fiducia di partecipare delle intercessioni del medesimo.* + G. NOGARA, Arciv. di Udine.

*Porgo vivissime condoglianze e mi unisco alla Congregazione nelle preghiere, convinto che un nuovo protettore intercede in cielo per noi.*

+ U. CAMOZZO, Arcivescovo di Pisa.

*Partecipando dolore famiglia Don Orione per morte Don Sterpi prego benedico.*

+ C. BOCCOLERI, Arcivescovo di Modena.

*Partecipo lutto diletta Congregazione prego gloria eterna venerato scomparso benedico.*

+ R. BOVELLI, Arcivescovo di Ferrara.

*... Lo penso, nella gloria, vicino al Servo di Dio Don Orione. La Congregazione vada santamente orgogliosa di aver fondato le sue radici su Don Orione e Don Sterpi!*

+ M. VIANELLO, Arcivescovo di Perugia.

*Partecipando addolorati grave lutto Figli Don Orione per scomparsa venerato Don Sterpi assicuriamo preghiere.*

+ E. MENZANI e + U. MALCHIODI, Arcivescovi di Piacenza

*Invio vivissime condoglianze pro venerando Confondatore.*

+ D. CASAROLI, Arcivescovo di Gaeta.

*Unito grande Famiglia offro suffragio caro estinto imploro conforto desolati Figli.*

+ G. RIZZO, Arcivescovo di Rossano.

*Incontro anima carissima con santo Fondatore moltiplicherà intercessione grazie tutta Congregazione Unito suffragi benedico.*

+ G. URBANI, Arciv. Assistente Gen. Azione Cattolica Italiana.

*Profondo dolore apprendo decesso Padre Don Sterpi invio condoglianze vivissime prometto suffragi.*

+ L. TRAGLIA, Arciv. Vicegerente di Roma.

*Partecipo profondamente al vostro dolore per la morte di Don Sterpi. Vogliate porgere le mie più vive condoglianze a tutti.*

+ W. GODFREY, Arcivescovo, Delegato Apostolico in Gran Bretagna

*... unito nelle preghiere di cristiano suffragio per l'anima bella di Don Sterpi, che, umile e grande, vissuto a fianco di Don Orione, ne prese puro, ed integro, ne concentrò in sé lo spirito di carità e di fiducia nella Divina Provvidenza, che irradiò nelle Case e Famiglie orionine, moltiplicate in Europa e nelle Americhe, e dopo la dura e lunga fatica riposa nel Signore.*

+ A. BARTOLOMASI, Arcivescovo On. Castrense.

*Apprendo con vivo dolore morte Don Sterpi che ricordo sempre con affetto, anche per lavoro svolto assieme nel Veneto.*

+ G. COSTANTINI, Arciv.

*Porgo sentite condoglianze grave perdita venerato Padre Don Sterpi.*

+ L. G. B. NIGRIS, Arcivescovo.

*Addoloratissimo mi stringo con cari Confratelli intorno venerata salma nostro Don Sterpi.*

+ F. CRIBELLATI, Vescovo di Nicotera e Tropea.

*Profondamente addolorati scomparsa venerato Don Sterpi partecipiamo lutto intera Congregazione promettiamo suffragi inviamo benedizione confortatrice.*

+ B. BERTOGLIO e + P. ZUCCARINO, Vescovi di Bobbio.

*Piango con tutti i Figli di Don Orione la morte del secondo Padre, degna copia del santo Fondatore, ne suffrago piamente l'anima benedetta unendo le mie a tutte le vostre preghiere.* + F. MARCHESANI, Vescovo di Chiavari.

*Partecipo commosso dolorosa perdita Padre Piccola Opera elevo suffragi.*  
+ G. STELLA, Vescovo di Luni e Sarzana.

*Partecipo grave lutto.* + G. B. PARODI, Vescovo di Savona.

*La Diocesi di Albenga manda le più vive condoglianze per la morte del venerando e caro Superiore Don Sterpi; e unisce le sue fervide preghiere per il riposo eterno del Servo fedele che tutta la vita impiegò nel servire il Signore nei poveri.* + R. DE GIULI, Vescovo di Abenga.

*Invio le più sentite condoglianze per la dipartita del fedele ed instancabile collaboratore di Don Orione, l'umile Don Carlo Sterpi, ed assicuro suffragi per l'anima veramente eletta.* + A. ROUSSET, Vescovo di Ventimiglia.

*Apprendo con dolore la notizia della morte del Ven. Don Carlo Sterpi, degno collaboratore del Servo di Dio Don Orione. Prendo viva parte al loro cordoglio, assicurando il mio suffragio per l'Anima Benedetta del Ven. Defunto.* + G. GAGNOR, Vescovo di Alessandria.

*Vive condoglianze e unione di suffragi.* + U. ROSSI, Vescovo di Asti.

*Prendo viva parte al lutto della Congregazione per la morte del venerato Don Sterpi, e, mentre assicuro suffragi per la sua anima eletta, presento le mie più sincere condoglianze accompagnate da cordialissima benedizione.*

+ G. ANGRISANI, Vescovo di Casale.

*Vescovo Diocesi Acquese partecipa lutto famiglia Don Orione presenta condoglianze vivissime preghiere suffragio.* + G. DELL'OLMO, Vescovo di Acqui.

*Partecipando lutto condoglianze unisco suffragio.* + C. ROSSI, Ves. Biella.

*Vive condoglianze prego anima eletta Successore Don Orione.*

+ G. BINASCHI, Vescovo di Pinerolo.

*Nome Diocesi et mio esprimo Congregazione tutta vivissimo cordoglio perdita Confondatore et Padre Don Carlo Sterpi eletto che sale a Dio nella luce della carità.* + A. PICCONI, Vescovo di Vigevano.

*Porgo le mie condoglianze per la morte del venerando Don Carlo Sterpi; che il Signore ha voluto ricongiungere col Servo di Dio che tutti ricordiamo con venerazione. Sarà un secondo Protettore della Piccola Opera e di tutti coloro che vi appartengono.* + G. TREDICI, Vescovo di Brescia.

*Apprendo con vivo dolore la morte del carissimo e venerando Don Carlo Sterpi, l'indimenticabile esemplare e fattivo collaboratore di Don Orione. Gli esempi lasciati da questo santo sacerdote saranno di certo preziosa ricchezza a quanti lavorano nel medesimo campo, al quale Egli dedicò lunghi anni di sua vita.* + C. ZINATO, Vescovo di Vicenza.

*... Il dolore che è nel cuore di tutti per questa dipartita, è lenito dalla consolante certezza che Egli, raggiunta la gloria eterna, sarà dal Cielo valido Protettore della Congregazione da Lui fedelmente servita e con tanto amore diretta.* + G. BORTIGNON, Vescovo di Padova.

*Presento condoglianze per la gravissima perdita, assicuro suffragi e benedico.* + A. MANTIERO, Vescovo di Treviso.



*Partecipo gravissimo lutto fiducioso intercessione Anima associata gloria Don Orione.* + S. CASSULO, Vescovo di Macerata.

*Partecipando lutto scomparsa Padre unisco preghiere suffragio conforto.*  
+ F. LONGINOTTI, Vescovo di S. Severino Marche.

*... Prego Don Orione e Don Sterpi, ricongiunti in Paradiso a benedire la grande «Piccola Opera», sbocciata dal loro cuore, rendendo tutti i figli degni dei Padri veneratissimi.*  
+ G. FRANCIOLINI, Vescovo di Cortona.

*... Ho voluto tanto bene a Don Sterpi perchè l'ho sempre considerato l'uomo e il Sacerdote più vicino a Don Orione nell'esercizio di tutte le virtù. Ora dal Paradiso sarà più valido intercessore per tutti.*  
+ R. MACARIO, Vescovo Suffraganeo di Albano.

*Apprendo commosso dolorosa perdita carissimo Don Sterpi: prego suffragi, invio condoglianze.* + F. FARINA, Vescovo di Troia e Foggia.

*Addolorato per la morte di Don Carlo Sterpi, invio condoglianze assicuro preghiere.* + D. FETRONI, Vescovo di Melfi Rapolla e Venosa.

*Condivido comune loro dolore perdita veneratissimo Don Sterpi e provvedo suffragi pur convinto avere Egli già conseguito celeste gloria.*  
+ A. CALABRETTA, Vescovo di Noto.

*... assicurando suffragi per l'anima di questo Apostolo della Carità la cui azione preziosa continuerà dal cielo.* + A. JELMINI, Vesc. Amm. Ap. Lugano.  
*Sentite condoglianze e cristiani suffragi pel ven. D. Carlo Sterpi.*  
+ A. M. CAPETTINI, Vescovo Titolare di Eureka.

*... Mi unisco al dolore di tutto l'Istituto. Il Signore mi ha fatto dono di conoscere intimamente Don Sterpi, ed ho conosciuto in Lui veramente l'Uomo di Dio, il Religioso fedele alla sua vocazione, una continuazione viva e reale dell'anima di Don Orione. E quindi comprendo quanto grande deve essere il dolore di tutti. Ma noi viviamo di fede e quindi sappiamo che Don Sterpi riunendosi a Don Orione non ha abbandonato l'Istituto; anzi oggi vive coi suoi Confratelli in un modo più intenso. Egli davanti al trono dell'Altissimo è un avvocato valido per attirare tutte le benedizioni divine, perchè l'Istituto, fedele al suo spirito genuino, continui a fare del bene e del gran bene, in sanctitate et justitia.*  
D. EM. CARONTI, Abate Generale dei Benedettini Cass.

*... ebbi il bene di conoscerlo personalmente, e quindi di apprezzare le doti di natura e di grazia che Dio aveva riunito in Lui per farne un degno collaboratore e poi successore di Don Orione. Presento le mie condoglianze della perdita fatta qui in terra, confortata dalla fiducia che Egli ormai si sia riunito lassù con D. Orione.*  
P. A. M. MARTINI Assistente d'Italia della Compagnia di Gesù

*... Porgo sentite condoglianze per la dolorosa perdita subita dalla congregazione e prometto preghiere particolari per l'anima del caro scomparso.*  
P. C. TAGLIAFERRO, Superiore Gen. dei Padri Somaschi.

*... partecipo con tutta l'anima al Vostro lutto per la morte del caro Don Sterpi. Avete perduto un padre in terra, avete acquistato un santo intercessore in cielo* P. L. CASARIL, Sup. Gen. dei Giuseppini di Murialdo.

*Vivissime condoglianze Famiglia Salesiana preoccupata Don Ricaldone gravissimo.*  
D. ZIGGIOTTI, Vicario Generale.

*Figli Don Guanella prostrati presso salma veneratissimo Don Sterpi porgono vive condoglianze assicurando ricordo.* D. ALIPPI, Superiore Generale.

*Compagnia di San Paolo partecipa dolore morte venerato Don Sterpi assicurando suffragi.* D. GALLONE, Superiore Generale.

*Condividendo fraternamente dolore perdita D. Sterpi degno collaboratore et successore D. Orione assicuro devoti suffragi.* D. TURINO, Sup. Gen. Rogazionisti.

*Commosso scomparsa Don Sterpi invio sentite condoglianze assicuro suffragi.* D. L. CHIESA, Padre della Piccola Casa Divina Provvidenza di Torino.

*Vicinissimo spirito partecipo grande lutto dolore dipartita anima eletta Don Sterpi promettendo suffragi.* Don CALABRIA.

*Addolorato morte amato Don Sterpi presento anche nome famiglia vive condoglianze.* Mons. LORENZO PEROSI.

*Vive condoglianze perdita Don Sterpi compagno carissimo Don Orione. Prego rappresentarmi funerali omaggio devoto.* LUIGI STURZO.

*... ne suffrago la nobile anima e chiedo a Dio che a Loro conceda successori degni del Servo di Dio Don Orione e dell'esempio di Don Sterpi.*

Fr. A. GEMELLI, Rettor Magnifico Univ. Cattolica del S. Cuore Milano.

*Elevando memore pensiero venerato loro Padre, Azione Cattolica associasi lutto grande famiglia D. Orione.* Avv. VERONESE, Pres. Gen. Az. Cat. Italiana.

*Partecipo devoto pensiero Azione Cattolica Italiana memoria grande Apostolo della Carità Don Carlo Sterpi et unisco mio personale devoto sentimento vostro lutto et vostre preghiere.* Prof. GEDDA, Vice Pres. Gen. A.C. Italiana.



La Superiora Generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità - che, unitamente alle Consorelle Maggiori, alle Suore tutte ed alle Sacramentine Cieche, ha offerto prove commoventi di devozione al comune Padre, massime nelle giornate dell'ultima malattia - in preghiera vicino alla cara Salma.

Ai primi, più autorevoli messaggi che riferiamo, dovremmo aggiungere innumere volialtri pervenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero (parecchi davvero preziosi!) da figliuoli spirituali, amici, antichi allievi, benefattori, benefattrici. Ci duole non poterli riferire subito, ma lo faremo prossimamente, anche in una speciale pubblicazione commemorativa del nostro venerato Padre.

Intanto, a tutti i buoni che in qualsiasi modo hanno partecipato al nostro lutto presentiamo anche di qui l'espressione della commossa nostra gratitudine formulando di cuore per loro come per la grande famiglia dei lettori - auspici le preghiere dei poveri e degli orfani - **ogni augurio santo per il Natale e il nuovo Anno.**

Don Orione e Don Sterpi intercedano dal cielo!

*Invio sensi mio vivissimo cordoglio per morte Don Carlo Sterpi benemerito  
Confondatore Piccola Opera Divina Provvidenza.*

Ministro SCELBA.

*Angosciato triste notizia santo trapasso venerato Padre Don Carlo Sterpi  
fulgida figura apostolo carità invio espressioni vivo cordoglio unendomi a vo-  
stre preghiere.*

ALDISIO, Ministro Lavori Pubblici.

*Partecipo profondo dolore lutto famiglia Don Orione per dipartita venerato  
Padre Don Sterpi.*

FANFANI, Ministro Agricoltura.

*Partecipo animo commosso grave lutto che ha colpito codesta comunità  
scomparsa Padre Don Carlo Sterpi.*

CAPPA, Ministro Marina Mercantile.

*Con animo commosso esprimo mio profondo cordoglio per la morte di Don  
Carlo Sterpi fratello spirituale di Don Orione. Accompagna il mio pensiero la  
ferma fiducia che Dio darà alla Piccola Opera della Divina Provvidenza Supe-  
riori che abbiano lo stesso spirito di carità dei suoi primi Fondatori.*

RESTIVO, Presidente Regione Siciliana.

*M'inchino con commossa reverenza alla figura eletta di Don Sterpi, mi-  
rabile apostolo di cristiana carità unendomi al sentimento unanime di cordo-  
glio e di gratitudine.*

BUBBIO, Sottosegretario Interni.

*Prego gradire et estendere Confratelli mia vivissima partecipazione loro  
dolore scomparsa Don Sterpi.*

BRUSASCA, Sottosegretario Esteri.

*Pregola rendersi interprete Congregazione sentimenti mio vivo cordo-  
glio per scomparsa Don Sterpi cui fulgido esempio carità sarà perennemente  
ricordato in benedizione.* MATTARELLA, Sottosegretario Trasporti.

*Mi associo memore cuore lutto Figli Don Orione inchinandomi pio et forte  
Superiore scomparso.*

G. B. MIGLIORI, Alto Commissario Igiene Sanità.

*Le mie più vive condoglianze per la scomparsa del venerando Apostolo,  
che lascia dietro a sè larga eredità di esempi e di affetti.*

FERDINANDO CARBONE, Segretario Gen. Presidenza della Repubblica.

*Partecipo al dolore immenso dei poveri e dei piccoli che con la dipartita di  
Don Sterpi perdono il calore del Padre affettuoso ed infaticabile che seppe spo-  
sare per amore la miseria degli altri per redimerla ed edificarla a Dio. A noi  
miseri, bisognosi di cure e di esempio, edificati e consolati da tanto luminoso  
tramonto, rimane una sola tristezza: quella di non essere santi.*

ALESSI, Assessore per gli Enti locali della Regione Siciliana.

*Toto corde partecipo lutto Congregazione.* Sen. BOGGIANO PICO

*Commosso dipartita Succesore D. Orione anche a nome mio Gruppo invio  
condoglianze invocando da D. Sterpi protezione dal cielo per vostra magnifica  
Opera.*

Sen. CINGOLANI

*... il mio pensiero corre a tutti i confratelli di questo grande «Papà» del-  
la famiglia di Don Orione. Caro Don Sterpi, col suo sorriso indimenticabile,  
con quel suo parlare sapiente e modesto, con quel suo trasparire bontà!*

Sen. CELESTE BASTIANETTO

*Partecipo al vostro cordoglio, confortato però dal pensiero che ora, oltre al venerato Don Orione, anche Don Sterpi di lassù stenderà le sue ali protettrici suoi figli. Prometto cristiani suffragi, anche se l'anima sua è già assunta, alla gloria dei santi.*

Sen. BENEDETTI

*Partecipo loro dolore et innio sentite condoglianze.*

Sen. MEDICI

*Condoglianze vivissime*

Sen. UMBERTO TUPINI

*Associomi cordoglio perdita Don Sterpi invocando benedizioni continuatori santa opera.*

On. GIORGIO LA PIRA, Sindaco di Firenze

*Apprendo vivo dolore notizia perdita venerando Don Sterpi et presento cristiane condoglianze sentitissime.*

On. BALDUZZI

*Profondamente commosso irreparabile perdita nostro venerato Don Sterpi prego deporre fiori rimpianto.*

On. RAIMONDI

*Addoloratissimo perdita Don Carlo Sterpi unisco mio dolore Figli Divina Provvidenza certezza Egli dal cielo ci indichi sempre via giusta percorrere.*

On. MEDI.

*Le mie più vive condoglianze per la scomparsa di Don Sterpi, Padre della Piccola Opera.*

On. CHIARAMELLO

*Mi unisco al vostro profondo cordoglio e alle vostre preghiere per la morte del Padre Don Carlo Sterpi.*

On. FABRIANI

*Partecipo vivamente loro grande dolore perdita venerato Confondatore Congregazione.*

On. LIZIER

*Partecipando vivo cordoglio cotesta Congregazione per decesso Don Sterpi porgo mie sentite condoglianze.*

ZACCHI Prefetto di Alessandria

*Nella dolorosa circostanza dipartita Don Sterpi porgo a tutti voi mie sentitissime espressioni condoglianze memore vincoli ammirazione che hanno legato sempre tutti i miei alla Famiglia Don Orione.*

GIAN AUGUSTO VITELLI, Prefetto di Genova

*... Mi unisco al cordoglio della Congregazione, cordoglio che è anche di tutti quelli che conoscono l'opera dello scomparso nella scia di Don Orione.*

Prefetto PASCUCCI

*Giunta Provinciale Torino et particolarmente sottoscritto pregano accogliere epressioni vivo cordoglio per dolorosa perdita Don Carlo Sterpi degnissimo Sucessore Don Orione.*

Prof. GIUSEPPE GROSSO, Presidente.

*Partecipo dolore morte Don Sterpi benedicente dal cielo con santo Fondatore.*

Avv. MAGGIO, Presidente Provincia Genova

*Vivamente addolorato mi associo, anche a nome della Giunta Provinciale al gravissimo lutto che ha colpito codesta Congregazione.*

Prof. GIORDANO DELL'AMORE, Presidente Consiglio Provinciale di Milano.

*Democrazia Cristiana Alessandrina partecipa vivamente grande dolore et unendosi vostra benefica Congregazione memoria eletto scomparso porge sentite condoglianze*

BELLATO, Segretario Provinciale

*Vive affettuose condoglianze.*

IGNAZIO SILONE

*Partecipo lutto scomparsa Don Carlo Sterpi apostolo di bene et prego cotesta opera accogliere espressioni profondo cordoglio.*

CANTALUPPI, Presidente Opera Invalidi Guerra

*Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani memore grande benefici suoi orfani collaborazione Opera D. Orione partecipa vivo dolore perdita D. Sterpi et invia sentite condoglianze.* GIACONE, Presidente ENAOLI.

*Consiglio Comunale Gavazzana riunito data odierna prima di iniziare discussione ordine del giorno unanime et concorde esprime vivo cordoglio perdita compianto concittadino Don Carlo Sterpi.*

CARLO MONTEGGI, Sindaco Gavazzana

*La scomparsa del Vostro Confondatore Don Carlo Sterpi ci addolora profondamente. A nome del Consiglio Comunale presento le più vive condoglianze di questa popolazione, nella sicura certezza che l'opera intrapresa in collaborazione col nostro grande ed indimenticabile cittadino Don Orione sarà degnamente continuata e perfezionata per alleviare le sofferenze della povera gente.*

GIOVANNI BERRI, Sindaco di Pontecurone.

## DON STERPI, CONFONDATORE E PADRE

(Testo del « rogito » chiuso nella bara la sera del 25 novembre 1951)

Il Sacerdote Carlo Sterpi è nato a Gavazzana (Diocesi di Tortona) da Giovanni Battista e da Raviolo Carolina, il 13 ottobre 1874.

Frequentata la 1<sup>a</sup> Ginnasiale presso i Padri Somaschi del Collegio San Giorgio di Novi Ligure sentì — ai piedi della Madonna Lacrimosa — la voce di Dio ed entrò, dodicenne, nel Seminario diocesano. Distintosi fra tutti per pietà, bontà e profitto negli studi, venne anche prescelto all'ufficio di prefetto.

Passato da Stazzano al Seminario Maggiore di Tortona vi strinse rapporti della più santa amicizia con il chierico Luigi Orione: ne condivise l'ansito di carità e non appena il Vescovo Mons. Iginò Bandi glielo permise, si unì — alunno del corso Teologico — al Servo di Dio che gettava allora ancora chierico, le basi della Piccola Opera della Divina Provvidenza. Tra quel primo stuolo di giovani celebrò, il 14 Giugno 1897 la sua prima Messa.

Negli anni eroici degli inizi e per tutta la vita fu carissimo a D. Orione, suo intimo confidente, suo primo collaboratore, realizzando in fedeltà devotissima, in operosità senza soste nel silenzio e nel nascondimento, i progetti animosi di bene che l'Apostolo lanciava via via con l'entusiasmo proprio dei Santi.

In esecuzione dei piani del « Direttore », nel 1898 apriva e per un decennio dirigeva il Convitto San Romolo di Sanremo. Indi — tra gli anni sofferti dei terremoti — alla Casa Madre, reggendola nel periodo difficilissimo della prima guerra mondiale.

Don Orione nel 1919 lo inviava nel Veneto dove, prodigandosi fino a logorarsi, riuscì senza alcun mezzo, a suscitare alla Piccola Opera gli Istituti: Artigianelli « S. Gerolamo Emiliani » alle Zattere, « Manin Maschile » in Lista di Spagna a Venezia; « Conte Marco Soranzo » a Campocroce di Mirano, « Berna » a Mestre, « Card. La Fontaine » al Lido e quel glorioso Istituto tipografico « Emiliana » che il Patrizio Battaglia aveva fondato per suggerimento di Antonio Rosmini.

Quando nel 1927 Don Orione diede singolare impulso alle vocazioni, aprendo appositi Probandati per i piccoli aspiranti, Don Sterpi fu chiamato a Tortona ed ebbe in consegna dal Servo di Dio la cura di tutto il personale — compito delicato cui seppe assolvere con cuore di padre, nel tempo stesso che attendeva all'immane lavoro di Vicario della Piccola Opera e si dedicava, con

quotidiana affettuosa fatica, alla costruzione del Santuario della Madonna della Guardia nel rione di San Bernardino.

Resse la Congregazione negli anni che Don Orione fu in America, donde nel 1934 il Fondatore scriveva: « *Dopo che a Dio, alla Santa Madonna e alla Santa Chiesa, vi affido a Don Sterpi, e so di mettervi in buone mani: abbiate fiducia in Lui, che ben se la merita. Già altra volta vi ho scritto che se Iddio mi dicesse: ti voglio dare un continuatore che sia secondo il tuo cuore, Gli risponderai: lasciate, o Signore, perchè già me lo avete dato in Don Sterpi* ».

In quel periodo nasceva per la sua iniziativa il nuovo Istituto « S. Filippo neri » di Via Appia Nuova in Roma, con scuole per i figli del popolo; la nuova costruzione del Seminario Noviziato di Villa Moffa a Bandito; la Casa dei Poveri a Genova-Quarto.

Alla santa morte del Fondatore (marzo 1940) ebbe il carico della Piccola Opera col parere unanime dei religiosi i quali gli rinnovarono quella fiducia nel primo Capitolo Generale (Settembre 1940) eleggendolo a pieni voti loro Superiore Generale.

Nel solco del Fondatore e in fedeltà vigilante al di lui spirito, si dedicò all'ampliamento delle opere di Carità per i più poveri e di formazione per i religiosi: moltiplicò, in Italia e all'Estero, i Piccoli Cottolengo di Don Orione e gli Orfanotrofi: curò come la pupilla degli occhi i probandi e i chierici mediante continui materni contatti ed attuò anche, — come l'Istituto Teologico — così, provvidenzialmente, una speciale istituzione per il perfezionamento dei Sacerdoti novelli.

Lavorava frattanto per il riconoscimento pontificio della Congregazione ed ebbe la gioia di vedere coronati da successo i voti comuni consegnando nel gennaio 1944 ai Figli della Divina Provvidenza le Costituzioni munite del sigillo del « *Decretum Laudis* ».

Anzichè risparmiarsi nei momenti più duri della seconda guerra mondiale intensificò la sua attività, incurante di bombardamenti, di mitragliamenti e insidie, solo trepidando per i suoi poveri, gli orfani, le schiere sempre più numerose dei probandi e dei chierici: neppure uno lasciò senza soccorso in quell'ora turbinosa, portando sempre e ovunque, con il conforto della benedizione, i mezzi di vita che per la illimitata fiducia nella Provvidenza e una preveggenze accortezza riusciva a procacciare.

Cedendo sotto il peso di così immani fatiche e preoccupazioni, il 19 maggio 1944 dovette forzatamente arrestarsi, colpito da paresi destra. Ma tornava ben presto sulla breccia sospintovi dall'ansia tormentosa e generosissima che lo portò a non badare a pericoli e a difficoltà di sorta pur di accorrere subito là dove più urgeva il bisogno.

Unicamente sollecito del bene della Piccola Opera, nel luglio del 1946, esausto di forze, pregava con insistenza i Confratelli anziani di sollevarlo dal governo della Congregazione.

Mentre rimaneva per tutti, sempre, il Padre veneratissimo, l'immagine viva del Fondatore l'interprete del suo spirito, — si dedicava con amore di predilezione al conforto degli orfani e dei piccoli più derelitti, raccogliendoli nella casa paterna di Gavazzana, preparando loro un asilo pietoso anche presso il Santuario della Madonna della Guardia, effondendo sulle loro anime gli ultimi palpiti delle sue tenerezze materne.

In questo periodo della prolungata infermità, la paternità sua lo portava a raggiungere ovunque i figliuoli dell'anima con quei singolari messaggi, brevi ma densi di spirito del Signore, che rivelavano la sua « presenza », e-

L'anno scorso al caro Don Pensa che, dolcemente insistendo lo pregava di voler scendere in refettorio a mezzogiorno di Natale perchè, per la sua presenza, più piena riuscisse la letizia di tutti i figliuoli spirituali, il venerato Don Sterpi, accondiscendendo, confidava: **E' L'ULTIMO NATALE: UN ALTR'ANNO PER NATALE NON CI SARO' PIU'...**

Il presentimento si è purtroppo avverato; non avremo a Natale con noi il nostro Padre, nè i buoni amici nostri riceveranno quei suoi auguri, sempre così puntuali e caldi di affetto riconoscente. Ma conforta la certezza della sua «presenza» - viva e reale come non mai - e della sua preghiera propiziatrice attraverso gli auguri ben più preziosi che il venerato Don Sterpi formulerà quest'anno in Dio - unitamente a Don Orione - per quanti ha sempre avuto nel cuore e certo non dimentica ora che il suo aiuto può essere tanto efficace.

spresa però sempre con delicatezza estrema verso coloro che le disposizioni di Dio avevano posto al governo della Piccola Opera dopo di lui.

Il 13 Giugno 1947, al Santuario della Madonna della Guardia celebrò fra l'esultanza dell'intera Congregazione il cinquantesimo di sua Ordinazione Sacerdotale ed ebbe una preziosa testimonianza dal Vicario di Cristo.

Per assistere alla proclamazione del Dogma dell'Assunta e lucrare il Giubileo, nell'autunno dell'Anno Santo 1950 si portava per l'ultima volta a Roma e il 21 novembre era ricevuto in speciale udienza dal S. Padre Pio XII.

Tornato alla Casa Madre, si andò predisponendo alla chiamata che presentiva vicina. Il 10 novembre 1951 improvvisamente si aggravava.

L'11 festa di S. Martino patrono di Gavazzana celebrava la S. Messa per l'ultima volta. Obligato ormai a letto si raccolse in Dio solo, assorto in continua preghiera. Il 19 ricevette in edificante serenità e pietà la Estrema Unzione; il 20 il S. Viatico.

Tornava a Dio dolcissimamente alle 11,20 del 22 novembre, poche ore dopo la festa della Presentazione di Maria SS.ma al Tempio.

Nel suo testamento, in data 21 novembre 1948, era scritto: « *Prego la Madonna, mia buona Madre, che come Essa ha voluto essere presentata al Tempio, così voglia presentare la mia anima al Suo Divin Figlio, affinchè Egli per la sua intercessione la ammetta nel Tempio della gloria* ».

Piamente composta nella Cappella della Casa Madre e poi nella Chiesa di S. Michele, la salma vide il pellegrinaggio commosso e devoto dei figli spirituali, degli antichi alunni, degli amici, dei benefattori, dei beneficiati, di tutto un popolo. Ebbe onoranze funebri trionfali in Cattedrale, il 24 novembre pontificando l'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Melchiori — fraterno Amico — assistendo il Vescovo Ausiliare Mons. Angeleri e il Capitolo. Fra le innumerevoli condoglianze, quelle altissime del S. Padre Pio XII che lo proclamava: « *Anima eletta servo fedele, geloso custode spirito Istituto in umiltà e carità* ».

Alle ore 18,30 del 25 novembre la bara veniva tumulata nella cripta del Santuario della Madonna della Guardia, di fronte alla tomba del Servo di Dio Don Orione, sotto lo sguardo di Maria SS.ma.

Piccolo di statura, esile, la testa abitualmente reclinata, gli occhi socchiusi, la voce piana, il passo svelto leggero. Una mente non comune, raro senso di equilibrio e di misura, una volontà tenace.

Semplice, affabile, schivo di ogni onore ed esteriorità, schietto. Un grande cuore. Umilissimo — soprattutto — e piissimo, con una singolare devozione all'Eucaristia, un amore filiale alla Santa Madonna.

La sua memoria è nella luce dei santi e vivrà benedetta.

## Bibliografia selezionata

- SPARPAGLIONE DOMENICO, «Il successore di Don Orione: Don Carlo Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, marzo–aprile 1940, 33–34.
- (ANONIMO), «La salute del Successore di Don Orione», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, maggio–giugno 1944, 3.
- «50° dell'Ordinazione Sacerdotale del M.R. Sac. Carlo Sterpi», *Atti del Consiglio Generalizio della Piccola Opera della Divina Provvidenza*, gennaio–marzo 1947, 58–60.
- (ANONIMO), «Don Sterpi ha celebrato la sua Messa d'oro», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, giugno 1947, 8–9.
- (ANONIMO), «Confondatore e Padre. Il sacerdote Carlo Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, giugno 1947, 11–13.
- (ANONIMO), «Dove lo chiamano Don Carlo», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, luglio 1947, 19–20.
- (ANONIMO), «La “mamma” dei Chierici», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, luglio 1947, 21–23.
- (ANONIMO), «Un maestro d'eccezione», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, luglio 1947, 27–30.
- POGGIANO PICO ANTONIO, «Instancabile operaio di Dio e dei poveri», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, luglio 1947, 9–11.
- CAVAZZONI STEFANO, «In D. Sterpi intravidi l'anima di D. Orione», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, luglio 1947, 11–13.
- ISOLA DOMENICO, «Il cuore di Don Sterpi visto da un medico», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, giugno 1947, 14–16.
- PENSA CARLO, «*Non clamor, sed amor*. Per il 50° di sacerdozio di Don Carlo Sterpi», *Atti del Consiglio Generalizio della Piccola Opera della Divina Provvidenza*, aprile–giugno 1947, 92–93.
- «Per il 50° di Sacerdozio del Rev.mo Sac. Carlo Sterpi. La benedizione del Santo Padre», *Atti del Consiglio Generalizio della Piccola Opera della Divina Provvidenza*, aprile–giugno 1947, 88–89.
- (ANONIMO), «I funerali di D. Carlo Sterpi successore di D. Orione», *L'Osservatore Romano*, 25 novembre 1951, 6.
- «In morte di Don Carlo Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, dicembre 1951, 179–199. [numero monografico]
- «Necrologio. Sac. Sterpi Carlo», *Atti del Consiglio Generalizio della Piccola Opera della Divina Provvidenza*, ottobre–dicembre 1951, 63–66.
- (ANONIMO), «Ricordando Don Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, gennaio–febbraio 1952, 8–10.
- (ANONIMO), «Nel primo anniversario della morte di Don Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, dicembre 1952, 148–151.
- COMPOSTELLA PIERO, «Ricordo di Don Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, settembre 1952, 115–117.



- (ANONIMO), «Don Sterpi ricordato da S.E. Rev.ma Mons. Angelo Bartolomasi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, gennaio 1953, 7-8.
- (ANONIMO), «La tomba di Don Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, ottobre 1953, 151-152.
- (ANONIMO), «Nel 2° anniversario della morte di Don Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, ottobre 1953, 173-174.
- PENSA CARLO, «Nel 3° anniversario del pio transito del venerato padre Sac. Carlo Sterpi», *Atti del Consiglio Generalizio della Piccola Opera della Divina Provvidenza*, ottobre-dicembre 1953, 35-44.
- (ANONIMO), «Ricordo dell'anima santa di Don Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, gennaio 1956, 1-2 PENSA CARLO, «Processo informativo sulla fama di santità, virtù eroiche e miracoli del Venerato nostro Padre il Sac. Carlo Sterpi», *Atti del Consiglio Generalizio della Piccola Opera della Divina Provvidenza*, ottobre-dicembre 1958, 68-70.
- ZAMBARBIERI ANGELO, «La grandezza di Don Sterpi rifulge nella sua umiltà pia e caritatevole», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, gennaio-febbraio 1960, 6-9.
- (ANONIMO), «Vivo ricordo di Don Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, gennaio 1961, 7.10.14-15.
- (ANONIMO), «Nel X anniversario del pio transito del Servo di Dio Don Carlo Sterpi», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, novembre 1961, 202.208.211-213.217-218.
- Il Servo di Dio Don Carlo Sterpi, "fedelissimo di Don Orione" e suo primo successore*, Ed. Piccola Opera della Divina Provvidenza, Roma, 1961.
- (ANONIMO), «A dieci anni dalla morte del Servo di Dio Don Carlo Sterpi. Visse come Don Orione per i poveri e per la Chiesa», *L'Osservatore Romano*, 19 gennaio 1962, 6.120.
- BARRA GIOVANNI, *In punta di piedi. Don Carlo Sterpi, successore di Don Orione*, Borla, Torino, 1963.
- DEL MONTE ALDO, «Don Sterpi primo successore di Don Orione», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, gennaio 1963, seconda di copertina; 12-14.
- (ANONIMO), «Perché Don Orione? Ricordando il Servo di Dio Don Carlo Sterpi nel 14° anniversario del suo pio transito», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, novembre 1965, 224-230.
- CESARO ALBINO, «Don Sterpi comunica con Don Orione», *La Piccola Opera della Divina Provvidenza*, novembre 1968, 221-229.
- BRESSAN GIULIO, «Don Carlo Sterpi, la "mamma dei chierici"», *Don Orione*, aprile 1974, 5-7.
- PICCARDO LUIGI, *Il Servo di Dio sacerdote Don Carlo Sterpi (1874-1974) nel centenario della sua nascita*, Ed. Don Orione, Roma (senza data, forse 1974).
- MARCHI GIOVANNI, «Don Sterpi, la cara e buona immagine paterna», *Don Orione*, novembre 1976, 3-5.
- PIRANI GIOVANNI, «A Tortona si è chiuso il processo diocesano sulle virtù e fama di santità del Servo di Dio Don Carlo Sterpi», *Don Orione*, gennaio 1977, 6-7.

- ZAMBARBIERI GIUSEPPE, «Ricordo di Don Sterpi», *Don Orione*, novembre 1981, 8-10.
- TERZI IGNAZIO, «Don Sterpi, l'uomo del secondo posto, il santo del silenzio», *Don Orione*, gennaio 1982, 8-10.
- VITI ALDO, «Don Carlo Sterpi, ossia un santo non ancora beato», *Don Orione*, ottobre 1986, 13-14.
- (ANONIMO), «Don Carlo Sterpi, sacerdote di Cristo», *Don Orione*, luglio 1987, 12-15.
- CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM, *Canonizationis Servi Dei Caroli Sterpi Sacerdotis Professi Parvi Operis Divinae Providentiae (1874-1951). Positio super virtutibus*, Postulazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza, Roma, 1987.
- BOVE CRISTOFORO, «Don Carlo Sterpi (1874-1951). La carità sfrenata di un mistico (I parte)», *Don Orione*, novembre 1989, 8-11.
- BOVE CRISTOFORO, «Don Carlo Sterpi (1874-1951). La carità sfrenata di un mistico (II parte)», *Don Orione*, dicembre 1989, 9-11.
- GEMMA ANDREA, «Un continuatore secondo il mio cuore». *Commemorazione di Don Carlo Sterpi, primo successore di Don Orione* (Messaggi, 71), Piccola Opera della Divina Provvidenza, Tortona-Roma, 1989.
- MARCHI CESARE, «Don Sterpi, in silenzio verso l'onore degli altari», *Don Orione*, novembre 1989, 27-28.
- MASIERO GIUSEPPE, «Don Carlo Sterpi è "Venerabile"!», *Atti e Comunicazioni della Curia Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione)*, settembre-dicembre 1989, 172-173.
- GEMMA ANDREA, «Dietro Gesù re d'amore, guardando a Don Sterpi», *Don Orione Oggi*, gennaio 1991, 7-9.
- TERZI IGNAZIO, *Don Carlo Sterpi. Profilo biografico*, Ediz. Don Orione, Tortona, 1991.
- FILIPPI ALESSANDRO - VENTURELLI GIOVANNI, *I fioretti del Venerabile Don Carlo Sterpi, collaboratore e primo successore del Beato Don Orione*, Scuola Litografica Don Orione, Borgonovo Val Tidone, 1997.
- VENTURELLI GIOVANNI, «Don Carlo Sterpi: sacerdote d'oro», *Don Orione Oggi*, giugno 1997, 12-13.
- TERZI IGNAZIO, «Il fascino silenzioso di un'anima sacerdotale. A 47 anni dalla morte del Servo di Dio, Don Carlo Sterpi, religioso orionino», *L'Osservatore Romano*, 19 novembre 1998, 7.
- GEMMA ANDREA, «Don Carlo Sterpi. Il volto materno del Fondatore», *Don Orione Oggi*, settembre 2001, 13-14.
- PELOSO FLAVIO, «L'attualità del messaggio umano e spirituale del "primo discepolo e collaboratore di Don Orione". Il cinquantesimo anniversario della morte di Don Carlo Sterpi», *L'Osservatore Romano*, 22 novembre 2001, 7.
- PELOSO FLAVIO, «Il Venerabile Don Carlo Sterpi», *Don Orione Oggi*, dicembre 2001, 5-7.
- FILIPPI ALESSANDRO - VENTURELLI GIOVANNI, *Santità operosa nel silenzio. Omaggio al Venerabile Don Carlo Sterpi*, Litografica Orione, Borgonovo Val Tidone, 2003.

# *Preghiera*

**Umilmente prostrati,  
ti rendiamo grazie o Santissima Trinità  
per aver suscitato nel sacerdote don Carlo Sterpi  
un così fedele e generoso collaboratore  
dell'apostolo della carità, san Luigi Orione,  
per la salvezza di tanti orfani e a conforto  
dei più poveri e doloranti nostri fratelli.**

**Dona anche a noi i tesori  
di ardente pietà eucaristica e mariana,  
di umile nascondimento, di zelo per le anime,  
per le vocazioni e per il Papa,  
che resero esemplare la sua vita.**

**Degnati di glorificare anche in terra  
l'umile tuo Servo, concedendoci la grazia che,  
per sua intercessione, con tanta fiducia invochiamo.**

*Gloria al Padre...*



# Piccola Opera della Divina Provvidenza

(San Luigi Orione)



Edizione elettronica

Alessandro Belano